



PROCESSI SIMULATI

Ateneo di Udine, giovani avvocati crescono

UDINE - Giovani giuristi e avvocati crescono: gli studenti del corso di diritto internazionale dell'Università di Udine, sotto la guida del loro docente Maurizio Maresca - «ma hanno fatto tutto loro», tiene a precisare l'interessato - organizzano due appuntamenti aperti a tutti presso la sede di via Tomadini. Il primo è previsto per oggi alle 17.30: quattro studentesse presenteranno le loro riflessioni sul tema delle responsabilità connesse alle vicende di Lampedusa, dibattendo su chi sia tenuto a rispondere per i morti nelle acque territoriali italiane e a corrispondere eventuali risarcimenti in base

al diritto internazionale. Il secondo, domani alle 15, è il tradizionale processo simulato che si tiene ogni anno dal 2006: una settantina di studenti prenderanno le parti dell'accusa o della difesa davanti a una corte presieduta dal sindaco Honsell, dal rettore De Toni e costituita da rappresentanti di istituzioni e della comunità accademica ed economica. Tre i casi a giudizio, scelti - spiega Maresca - «in base alla loro rilevanza per l'attualità e per il diritto internazionale: il primo tratta la legittimità o meno dell'intervento armato in Siria da parte degli Stati dell'Ue; il secondo riguarda la decadenza da

senatore di Silvio Berlusconi e la questione della retroattività o meno della legge Severino, in particolare alla luce della Convenzione Europea dei diritti dell'uomo. Il terzo vedrà un'impresa fare causa al Comune di Udine per il mancato pagamento dei lavori eseguiti, invocando una direttiva europea che impone il pagamento entro 30 giorni e che prevarrebbe sul patto di stabilità in base al quale il Comune non corrisponde il dovuto».

Un processo che sarà vissuto dagli studenti entrando pienamente nella parte.

Chiara Andreola